**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 69 (2000)

**Heft:** 2

**Artikel:** Moesani che rappresentarono le Tre Leghe nella Signoria di Maienfeld (1509-1799) e in Valtellina e contadi di Chaivenna e Bormio (1512-1797)

**Autor:** Santi, Cesare

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-52908

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 17.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

CESARE SANTI

# Moesani che rappresentarono le Tre Leghe nella Signoria di Maienfeld (1509-1799) e in Valtellina e contadi di Chiavenna e Bormio (1512-1797)

*Prendendo lo spunto da uno studio dello storico Adolf Collenberg sui magistrati inviati dalle Tre Leghe nei paesi sudditi tra il XVI e XVIII secolo, Cesare Santi propone un elenco commentato dei rappresentanti moesani. Oltre a fare il punto sugli studi in corso, riguardanti in modo particolare il Moesano, l'intervento di Santi vuole essere una recensione-omaggio dell'importantissimo lavoro di Adolf Collenberg.*

(V.T.)

Lo storico e amico Dr. Adolf Collenberg ha recentemente pubblicato sull'Annuario 1999 della Società Storica Grigione un suo poderoso studio, degno della fatica di un certosino, sui magistrati che le Tre Leghe inviarono nel periodo della loro dominazione nei cosiddetti «paesi sudditi». Con esaurienti spiegazioni e ampie citazioni documentarie spiega chi furono e come agirono i rappresentanti delle Leghe a Maienfeld, Valtellina, Chiavenna e Bormio, durante quasi tre secoli[1] e ne aggiorna e corregge i precedenti elenchi.

La Signorìa di Maienfeld, comprendente anche la giurisdizione di Malans, venne comperata il 28 marzo 1509 dalle Tre Leghe dagli eredi di Sigmund von Brandis, per la somma di 20'000 fiorini.

Le Tre Leghe conquistarono nel giugno del 1512 la Valtellina, con i contadi di Chiavenna e di Bormio, prima soggetti al Ducato di Milano. E da allora e fino al termine del Settecento le Leghe governarono questi paesi sudditi, con un periodo che si può definire di interregno che va dal 1623 fino al 1639, dovuto alla grande Guerra dei Trent'anni, ai torbidi Grigioni e ad altri rivolgimenti in campo europeo.

Già prima di questo importantissimo studio del Dr. Collenberg ci furono storici di vaglia che si occupano dell'argomento e già nel 1890 il Dr. Fritz Jecklin, direttore dell'Archivio di Stato grigione, pubblicò un suo studio sulla questione[2]. Purtroppo nei precedenti studi

---

1 Adolf COLLENBERG, *Die Bündner Amtsleute in der Herrschaft Maienfeld 1509-1799 und in den Untertanenlanden Veltlin, Bormio und Chiavenna 1512-1797*, in «Jahrbuch 1999 der Historischen Gesellschaft von Graubünden» (JHGG).

2 Fritz JECKLIN, *Die Amtsleute in den Bündnerischen Unterthanenlanden*, in JHGG 1890.

ci sono parecchie inesattezze, dovute in buona parte alla storpiatura di cognomi italiani in tedesco e viceversa, nonché alla difficoltà di reperire sicure e determinanti fonti archivistiche. Il Dr. Collenberg in questo senso ha fatto un grande lavoro correggendo e chiarificando parecchi punti controversi. Restano alcuni punti che bisognerà elucidare in seguito con altre ricerche. All'amico Collenberg vada il mio grande plauso per la sua fatica che lui in una sua lettera definisce «un lavoro di formica senza fine e senza misericordia». Qui di seguito presento i Moesani che esercitarono le cariche nei paesi «sudditi». Non mi sono azzardato a presentare anche i rappresentanti poschiavini e bregagliotti, lasciando, come di dovere, il compito di farlo agli storici locali.

## Landfogti a Maienfeld

1609-1611, Giacomo Tognola figlio del fu Nicolao, di Grono. Attivo in Valle Mesolcina come pubblico notaio, rivestì parecchie cariche pubbliche.

1630-1631, Antonio Molina, figlio di Orazio, di Buseno. Studiò a Parigi e nell'esercito raggiunse il grado di Colonnello. Fu una delle massime personalità che espresse la Calanca.

1641-1643, Antonio Molina, sopra nominato.

1697-1699, Francesco Tini, di Roveredo.

1745-1747, Antonio Maria Romagnoli, di San Vittore.

1781-1783, Enrico de Sacco, di Grono.

## Governatori a Sondrio

1659-1661, Gaspare Toscano, di Mesocco. In Mesolcina fu anche «Bannerherr», ossia capo della milizia vallerana. Da lui prese origine uno dei rami della famiglia, quello dei Toscano «del Banner».

1677-1679, Carlo a Marca (ca. 1622-1681), di Mesocco, figlio del Podestà a Morbegno Gaspare e di Anna Maria Gioiero. Fu Capitano al servizio della Repubblica di Venezia e rivestì in seguito le più importanti cariche pubbliche del Comungrande di Mesolcina, esercitando anche la funzione di pubblico notaio. Si sposò nel 1642 con Dorotea Brocco di Mesocco. È l'antenato comune di tutti gli a Marca di Mesocco viventi. Dopo un certo periodo del suo mandato come Governatore, si fece sostituire a Sondrio dal figlio primogenito Giuseppe Maria a Marca (1651-1707), come conferma l'attestato di buona amministrazione rilasciato dai Sindicatori a Sondrio il 9 giugno 1679.

1725-1727, Antonio Viscardi, di San Vittore, figlio del grande architetto Giovanni Antonio Viscardi, Capitano mercenario, in Valle Mesolcina fu Ministrale del Vicariato di Roveredo e uno dei capi nella cruenta lotta tra le fazioni «pretiste» e «fratiste».

1797, Clemente Maria a Marca (1764-1819), di Mesocco, Figlio del Podestà a Tirano Carlo Domenico e di Maria Lidia Margherita Toschini di Soazza. Restò in carica per poco tempo, poiché i Valtellinesi piantarono l'albero della libertà. Fu quindi l'ultimo Governatore grigione in Valtellina.

## Vicari a Sondrio

1527-1529, Martino Bovollino, figlio del capomastro Guglielmo, di Mesocco. Fu esimio uomo politico e pubblico notaio dal 1497 sino alla morte avvenuta nel 1531. In quell'anno venne assassinato proditoriamente dagli sgherri di Gian Giacomo de Medici, detto il Medeghino, castellano di Musso, nei pressi di Cantù, quando era reduce da un'ambasciata a Milano per conto delle Leghe. Fu anche letterato e scrisse in versi e in prosa. Ebbe rapporti epistolari con Erasmo da Rotterdam e fu amico di personalità come il grande uomo politico grigione Gian Travers di Zuoz e con l'umanista e futuro cardinale Pietro Bembo di Venezia.

1537-1539, Giovanni Pietro de Sacco, di Grono. Capitano mercenario. Fu acerrimo oppositore alla Signorìa mesolcinese dei Trivulzio e, il 2 ottobre 1549, assieme al soazzone Antonio Imini, fu uno dei due procuratori inviati dalla Valle a Mendrisio per firmare, unitamente a Francesco Trivulzio, l'atto di compera della Signorìa che è la Magna Charta della libertà moesana. Morì intorno al 1552.

1543-1545, Giovanni Pietro de Sacco, lo stesso sopra menzionato.

1567-1569, Giovanni Pietro Sonvico, di Soazza, dottore medico in Valle rivestì le maggiori cariche pubbliche. Nel 1583 fu uno dei notabili moesani processati a Ilanz nel 1584, per avere scritto al Cardinale Carlo Borromeo, invitandolo a venire in Mesolcina, senza chiedere l'autorizzazione delle Leghe.

1591-1593, Antonio Sonvico di Soazza.

1647-1649, Rodolfo Antonini (ca. 1586-1659), di Soazza, figlio del dottor Giovanni Pietro e di Caterina Sonvico. Dottore in medicina esercitò la professione in tutto il Moesano, quale primo medico condotto dal 1610. Rivestì le massime cariche pubbliche vallerane e nel 1634, con altri notabili soazzoni, costituì una società per il riattamento della strada mulattiera della Forcola, tra Soazza e Chiavenna.

1761-1763, Giovanni Antonio Zoppi, di San Vittore. Capitano mercenario.

## Commissari a Chiavenna

1561-1563, Giovanni Pietro Sonvico, di Soazza. Lo stesso che fu anche Vicario a Sondrio.

1663-1665, (Hans) Simon Friz, originario di San Vittore: vedi lo stesso sotto i Podestà di Tirano.

1681-1683, Giovanni Pietro Ferrari (1642-1702), di Soazza, figlio del Fiscale Cristoforo e di Maria Antonini. Dottore in medicina e in filosofia. Rivestì le massime cariche pubbliche nel Comungrande di Mesolcina e alla fine del Seicento venne anche nominato (pur essendo sposato) Vicario foraneo del Vescovo di Coira. Fu attivo in molti campi e alla fine del secolo XVII si occupò anche del reclutamento per le cosiddette «Compagnie franche» grigioni al servizio della Spagna.

1735-1737, Giuseppe Maria Ferrari (1686-1751), di Soazza, figlio del sopraddetto Dottor Giovanni Pietro e di Anna Maria Bevilaqua da Caslino. Fu anche Ministrale del Vicariato di Mesocco.

1789-1793, Giovanni Antonio a Marca (1739-1813), di Mesocco, figlio del Landamano Giuseppe Maria e di Maria Domenica Ciocco. In Valle rivestì le maggiori cariche pubbliche e anche quella di «Bannerherr», cioè capo della milizia vallerana. Alla scadenza del suo mandato che durò per due bienni consecutivi, i Chiavennaschi, in segno di riconoscenza per la saggia e oculata sua amministrazione come Commissario, gli fecero dono di una targa in argento massiccio con iscrizione che si trova tuttora immurata nella chiesa parrocchiale di Mesocco.

## Podestà a Tirano

1571-1573, Giovanni Pietro Mazio, figlio di Giulio, di Roveredo. Simpatizzante della Riforma, come negoziante partecipò alla svendita degli oggetti di stagno del monastero di Cazis. A Milano venne fatto incarcerare dall'Inquisizione per le sue simpatie luterane. In Valle Mesolcina fu attivo come pubblico notaio dal 1538 e rivestì le massime cariche pubbliche della giurisdizione di Roveredo.

1595-1597, Nicolao a Marca, di Mesocco, figlio del Ministrale Donato e fratello del Colonnello Giovanni. Pubblico notaio attivo dal 1574 al 1607. Fu negoziante e banchiere e nel 1587 ottenne l'appalto per il Porto di Mesocco. All'inizio del Seicento un tribunale straordinario a Coira, istituito su istigazione dell'ambasciatore francese, lo condannò al bando dalle Leghe.

1651-1653, Giovanni Pietro Antonini, di Soazza (ca. 1618-1692). Figlio del dottore medico Rodolfo che fu Vicario in Valtellina e abiatico del dottore medico Giovanni Pietro, seguendo la tradizione familiare divenne pure lui dottore medico. Si occupò attivamente di politica, rivestendo le massime cariche amministrative-giudiziarie di Mesolcina. Fu una delle massime personalità che espresse il Moesano nel Seicento.

1655-1657, (Hans) Simon Friz, Podestà in rappresentanza di Coira. Suo nonno Giovanni Battista Frizzi, figlio del notaio Lazzaro di San Vittore, si stabilì a Coira dove ottenne la cittadinanza nel 1613. Simon Friz o Fries (così il cognome si era tedeschizzato) fu Cancelliere della città di Coira e Capitano.

1717-1719, Francesco Tini, di Roveredo.

1765-1767, Giuseppe Filippo Nisoli, di Grono.

1771-1773, Carlo Domenico a Marca (1725-1791) di Mesocco, figlio del Landamano Giuseppe Maria e di Maria Domenica Ciocco. Per un certo periodo si fece sostituire nella carica di Podestà a Tirano dal suo Luogotenente Gaudenzio Misani. Nel 1780 venne anche nominato Presidente dei Sindicatori che nel 1781 si recarono in Valtellina.

## Podestà a Morbegno

1617-1618, Giovanni Antonio Gioiero, di Castaneda. Indiscusso capo della fazione cattolica e filo-spagnola nel primo Seicento, il Papa lo creò Cavaliere pontificio. Ma nel 1618, a causa dei torbidi grigioni, venne processato in contumacia da un tribunale speciale, istituito su istigazione dei Francesi, e condannato allo squartamento vivo. Si

rifugiò nel contado di Bellinzona ad Arbedo-Castione, dove morì avvelenato nel 1624. Al suo posto, nella carica di Podestà a Morbegno, venne eletto il suo genero.

1618-1619, Gaspare a Marca, di Mesocco, genero del Gioiero e figlio del Colonnello Giovanni.

## Podestà a Traona

1512-1515, Donato a Marca, figlio di Antonio, fu Vicario della giurisdizione di Mesocco. Ebbe un ruolo importante come procuratore del conte Gian Francesco Trivulzio, Signore di Mesolcina. Nell'elenco del Dr. Collenberg in questo periodo a Traona figurano come Podestà Benedetto Vicedomini e Giambattista Quadrio e in seguito Johann Jochberg oppure Giacomo de Sacco. La divergenza è da appurare a mano di ulteriori documenti di archivio.

1517-1519, Giacomo de Sacco, del ramo di Grono oppure di quello di Roveredo.

1547-1549, Nicolao Mazio, di Roveredo, pubblico notaio. Venne assassinato a Roveredo nel 1551.

1565-1567, Antonio Molina, il Buseno.

1577-1579, Giovanni a Marca, di Mesocco. Figlio di Donato, prestò servizio mercenario nelle truppe della Repubblica di Venezia, dove raggiunse il grado di Colonnello. Fu uno dei notabili mesolcinesi che invitarono il Cardinale Carlo Borromeo a visitare la Mesolcina nel 1583. Fu più volte Ministrale della giurisdizione di Mesocco. Morì intorno al 1602.

1601-1603, Orazio Molina, di Buseno. Pubblico notaio attivo dal 1577. Aveva studiato alla Sorbona di Parigi.

1613-1615, Antonio Molina, di Buseno. Colonnello al servizio della Francia.

1747-1749, Antonio Maria Romagnoli, di San Vittore.

1765-1767, Giovanni Barbieri, di Roveredo.

## Podestà a Teglio

1605-1607, Antonio Nigris detto Zanon, di Mesocco.

1703-1705, Rodolfo Ferrari (1655-1719), di Soazza, figlio del Fiscale Cristoforo.

1793-1795, Clemente Maria a Marca (1764-1819), di Mesocco. Figlio del Podestà Carlo Domenico, fu uno dei maggiori statisti che ebbe il Moesano.

## Podestà a Piuro

1667-1669, Giovanni Battista Giovanelli di Castaneda, pubblico notaio.

1679-1681, Giovanni Battista Giovanelli.

1685-1687, Filippo de Sacco, di Grono.

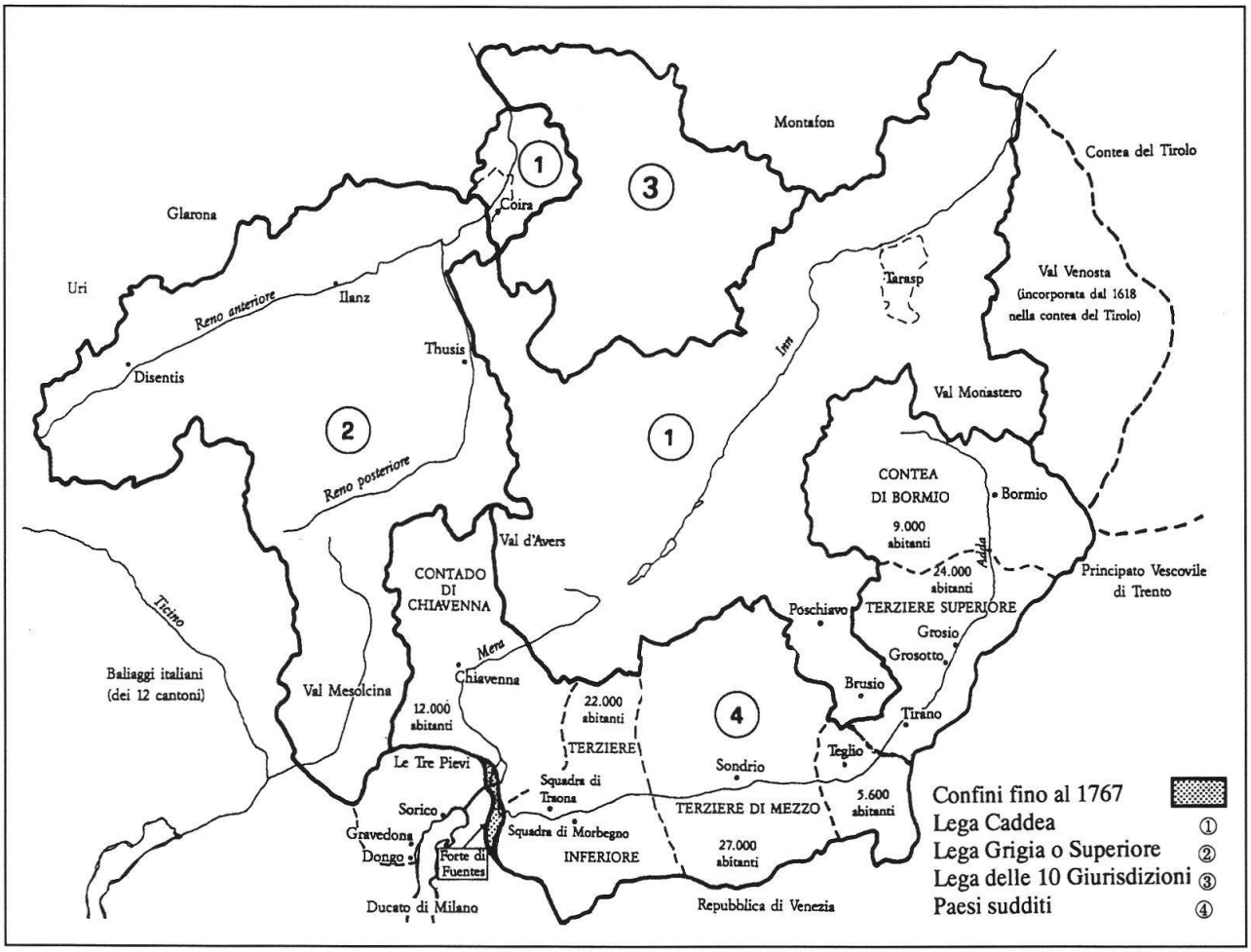
1733-1735, Giuseppe Maria a Marca (1694-1756), di Mesocco. Figlio del Governatore Giuseppe Maria. In Mesolcina fu pubblico notaio.

## Podestà a Bormio

1551-1553, Giacomo Toscano, di Mesocco, assistito da Enrico Rinoldi pure di Mesocco.
1581-1583, Giovanni Pietro Giovanelli, di Castaneda.
1655-1657, Baldassare Splendore, di Grono.
1673-1675, Giovanni Pietro Rossini, di Leggia.
1757-1759, Pietro Tognola di Grono.
1775-1777, Pietro Luigi Vitale Tognola, di Grono.

Riassumendo la provenienza dei nostri magistrati attivi in Valtellina eccetera si quantifica così:

| | | | |
|---|---|---|---|
| di Mesocco | 15 | di Roveredo | 5 |
| di Soazza | 8 | di San Vittore | 6 |
| di Leggia | 1 | di Buseno | 5 |
| di Grono | 10 | di Castaneda | 4 |




*Suddivisione politico-amministrativa dei paesi sudditi. Il numero degli abitanti deriva da stime fatte durante la visita pastorale del Vescovo Feliciano Ninguarda*

Da: BENETTI/GIUDETTI, *Storia di Valtellina e Valchiavenna*, 1990